A RISCHIO DI CHIUSURA

Il "Soccorso Alta Valsesia" si trova con l'acqua alla gola

Simone Cozzi: «Siamo troppo pochi e ci servirebbe un aiuto»

Il Soccorso Alta Valsesia lotta per tenere la testa sopra il filo dell'acqua. Alcuni giorni fa il presidente Simone Cozzi aveva segnalato una grave situazione di carenza di personale, tale da compromettere la futura esistenza di questo servizio importantissimo per la valle. «Il numero di volontari attuali, - afferma, infatti, Cozzi - è ridotto al minimo. Secondo le nostre previsioni non è sufficiente a sostenere un servizio continuativo (che stiamo garantendo dal 2017) dalle 8 alle 20 tutti i giorni dell'anno. Con tre dipendenti e i pochi volontari rimasti, la copertura diventa problematica. Stiamo provando a spingere per organizzare un nuovo corso e introdurre risorse nuove all'interno del gruppo di volontari ma non abbiamo tante iscrizioni. Dobbiamo raggiungere un minimo sotto il quale non ha senso iniziare un corso. In questo momento, siamo ancora alla ricerca di iscritti e lo stiamo facendo nel poco tempo che rimane perchè, ogni anno, a dicembre, bisogna presentare il preventivo per l'anno successivo con la convenzione che scade il 31. Entro breve dovremo prendere una decisione, che sarà dettata dalle nostre forze e da chi eventualmente vorrà entrare a far parte dell'associazione».
Ad aggravare il problema il fatto che «non si possono utilizzare volontari da altre Regioni a causa di un decreto regionale che blocca l'aiuto da parte dei soccorritori non certificati in Piemonte. Non possono venire dalla Valle d'Aosta né dalla Lombardia». Sotto questo asoetto, un primo positivo passo in avanti è venuto con l'interessamento del consigliere regionale valsesiano Angelo Dago, che assieme al collega Alessandro Stecco in una serie di incontri con i vertici del 118 regionale e la centrale operativa sanitaria Azienda Zero ha iniziato a lavorare per sbloccare la situazione almeno da questo punto di vista. Situazione che in ogni caso resta piuttosto difficile.
«Siamo in contatto con i sindaci della valle e, in Regione, per fortuna, c'è qualcuno che si sta interessando a noi. Purtroppo in Valsesia siamo rimasti solo noi. L'associazione di Serravalle ha chiuso l'anno scorso. Anche per loro: mancanza di personale. Non avevano più nessuno e hanno chiuso l'attività. Se dovessimo fermarci anche noi diventerebbe un problema per tutta l'alta valle e per le valli limitrofe. Via noi, la prima ambulanza per arrivare ad Alagna potrebbe metterci 45 minuti».
Il Soccorso Alta Valsesia esegue (in media) duecento interventi di primo soccorso l'anno, senza contare la copertura infortuni sulle piste da sci di Alagna e Mera nel periodo invernale e il supporto al Soccorso alpino durante l'estate quando il bacino di utenza si allarga esponenzialmente. L'appello di Cozzi. «Chiunque abbia interesse a fare del bene al prossimo venga a dare una mano. Il corso di formazione non è poi così impegnativo. Gli unici prerequisiti sono l'avere un età compresa fra i 18 e i 75 anni ed essere in buona salute. Per il resto, il futuro volontario viene completamente formato sia teoricamente che praticamente attraverso un tirocinio.
Il percorso è affrontabilissimo, l'unica cosa che serve è la voglia di spendere del tempo per gli altri».
Gli interessati al corso possono contattare il Sav al numero di telefono **348-9004165** o rivolgersi all'indirizzo di posta elettronica **savalagnav@gmail.com**.

Lorenzo Maria Colombo